# De Biase direttore generale dello spettacolo

*Il Consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri (della quale riferiamo in altra parte del giornale) ha proceduto alla nomina — su proposta del ministro del Turismo e dello Spettacolo on. Alberto Folchi — del dott. Franz De Biase alla Direzione generale dello Spettacolo, carica precedentemente ricoperta dall'avv. Nicola De Pirro ed affidata, già da qualche mese, dopo il collocamento a riposo di quest'ultimo, a De Biase in via provvisoria.*

*La nomina del nuovo Direttore generale non sorprenderà certo nessuno, dal momento che non sembra esprimere alcun criterio di rinnovamento di quella che è stata, sino ad ora, la politica della Direzione dello Spettacolo, sotto la guida di De Pirro. In effetti, la sua sostituzione era stata auspicata da tempo, ma è stata determinata soltanto dai raggiunti limiti di età. Anzi, il ministro Folchi, per riaffermare sia la sua fiducia verso De Pirro, sia la continuità della politica finora seguita, ha effettuato un vero e proprio colpo di mano, nominandolo commissario straordinario del centro sperimentale di cinematografia e dell'Accademia d'arte drammatica: anche se poi, in subordine, si è proceduto a nominare due direttori culturalmente validi come Floris Ammannati e Renzo Tian.*

*Il dott. De Biase, che ricopriva precedentemente l'incarico di ispettore generale per il teatro presso il Ministero (posto ora vacante), dovrà affrontare da oggi i numerosi problemi connessi all'attività dello spettacolo in Italia (e in particolare quelli del cinema e del teatro) e c'è da augurarsi che la sua gestione risulti meno «immobilistica» della precedente. Ma la sua nomina (la nomina di un funzionario, da anni legato al Ministero) fa pensare ad una reggenza di compromesso o, più ancora, di transizione. Insomma, a «governo d'affari», direttore «d'affari».*

# Preferisce fare i bagni

TAORMINA — Mentre la IX rassegna internazionale cinematografica si trascina stancamente tra una delusione e l'altra (non ultima il «Processo» di Welles), la bella Therese Windsor preferisce cercare un po' di pubblicità godendosi il mare siciliano. L'aiutano, per il fresco, il ventaglio; per la pubblicità, il ridottissimo bikini

## DALLA CRONACA ALLO SCHERMO

I fratelli Taviani e Valentino Orsini girano a Comacchio un episodio del loro nuovo film sul piccolo divorzio

# Moglie monaca e marito fuorilegge

**Dal nostro inviato**

COMACCHIO, 23

La torpida quiete estiva di Comacchio è turbata in questi giorni dai movimenti di una *troupe* cinematografica, guidata dai tre giovani registi autori di *Un uomo da bruciare*, i fratelli Paolo e Vittorio Taviani, e Valentino Orsini, impegnati nelle riprese del loro nuovo film *I fuorilegge del matrimonio* ispirato al problema sollevato più volte con proposte di legge e pubblicazioni dall'on. Sansone sul «Piccolo divorzio». Su un ponte, in tenuta semitropicale, abbiamo trovato oggi Paolo Taviani il quale alle 6 del mattino, era al lavoro per mettere un po' d'ordine tra comparse poco esperte ed un invadente pubblico di curiosi.

Paolo Taviani ci ha condotti in un palazzo nei pressi, ove in uno stanzone che sembra per metà un ufficio del Catasto e per metà un ufficio leva abbiamo trovato Ugo Tognazzi il quale, sfoggiando un paio di vistose bretelle, intratteneva, con l'inimitabile mimica che gli è propria, Vittorio Taviani e Valentino Orsini.

Il nostro ingresso interrompe soltanto per un minuto la conversazione tra il serio e il faceto di Tognazzi e dei due registi, quindi l'attore riprende il filo della sua chiacchierata con la fronte imperlata copiosamente di sudore. Il susseguente arrivo della giovane attrice Gabriella Giorcelli, tuttavia, ci ha offerto il destro di intavolare con Vittorio Taviani e Valentino Orsini un cordiale scambio di idee. «Innanzitutto, qual è l'episodio che state girando qui a Comacchio?» abbiamo chiesto.

«Si tratta — risponde Vittorio Taviani — di un episodio ispirato ad un fatto realmente accaduto che a suo tempo potè entrare nella cronaca di varietà ed essere pubblicato con un titolo *a sensazione* ma che, per contro, nel nostro film sarà posto in evidenza soprattutto per lo sfondo grottesco e tutt'altro che allegro entro il quale si svolge. Un uomo ammogliato (Ugo Tognazzi - Vasco) che torna in Italia dopo una lunga assenza (travolto dalla guerra e dalla susseguente prigionia) non trova più sua moglie: soltanto dopo lunghe ricerche viene a sapere che essa è divenuta monaca: così stando le cose l'uomo cerca di ricostituire una nuova famiglia con una giovane donna (Gabriella Giorcelli - Livia) ma incapperà, dato il precedente vincolo matrimoniale, in un intrico insormontabile di procedure tanto che non potrà venire a capo di nulla».

Quindi abbiamo insistito: «Un po' per il gusto di parafrasare ed un po' perchè l'idea ci sembra calzante, a noi è venuto di pensare, riguardo ai *Fuorilegge del matrimonio*, che si tratti di una serie di matrimoni "che non s'hanno da disfare". In che misura può essere vera una tale idea?».

«Sì, certo, è in parte vero quello che tu osservi — hanno ripreso insieme Vittorio Taviani e Valentino Orsini —: in effetti si tratta di vincoli coniugali ormai inesistenti o addirittura impossibili a restaurarsi nella realtà ma che, comunque, sopravvivono grotteschamente sotto un arido profilo giuridico. Di qui appunto le situazioni ora tormentose, ora grottesche dei cinque episodi da noi presi in esame nel nostro film. La parafrasi delle parole di Manzoni, poi, assume particolare evidenza nell'episodio imperniato sull'operaia sposata nel '45 ad un soldato americano che, ritornato in patria, divorzia e si costruisce un'altra famiglia. Questa storia infatti, l'abbiamo ambientata non a caso sul Lago di Como, quasi ad aggiungere un elemento indicativo della figura di questa Lucia Mondello contemporanea».

Valentino Orsini ha preso a dire a questo punto: «Però quello che a noi preme sottolineare, è che al fondo del nostro film c'è sì l'impegno civile, ma ancor più che il nostro intento è quello di creare, attraverso una casistica già per se stessa molto interessante, un quadro d'assieme di situazioni, di fatti che riescano a dare, attraverso una narrativa dispiegata, ironica e fantastica al tempo stesso, una idea immediata di un esteso fenomeno del costume italiano quale, appunto, quello dei cosiddetti fuorilegge del matrimonio».

Vittorio Taviani ha aggiunto infine: «La fase di sceneggiatura di questo nostro ultimo lavoro è stata certamente laboriosissima, essendo durata circa un anno. Ma ora, la fase di realizzazione sembra procedere molto più speditamente».

Tognazzi e Gabriella Giorcelli, che durante questa conversazione si sono tenuti in disparte, ci hanno anticipato quindi i loro impegni ed i loro progetti per il futuro: il popolare Ugo sarà impegnato nei prossimi mesi nel nuovo film di Marco Ferreri intitolato *La donna scimmia*, ed ancora, più avanti nel tempo, nell'interpretazione della versione cinematografica del romanzo di Luciano Bianciardi *La vita agra*.

Dal canto suo la Giorcelli, che ha da poco terminato di girare *I compagni* di Monicelli, interpreterà uno dei ruoli principali nel prossimo film di Lattuada *Le soldatesse* tratto dall'omonimo romanzo di Pirro.

**Sauro Borelli**

*(Nella foto del titolo: Ugo Tognazzi).*

## E' giunto a Roma Stanley Kramer

Il regista cinematografico Stanley Kramer è arrivato ieri sera all'aeroporto di Fiumicino, in volo da Mosca via Praga, a bordo di un bireattore dell'Alitalia.

Il regista si tratterrà due giorni a Roma, dove, domani alle ore 18, agli «Orti di Galatea» terrà una conferenza - stampa per presentare il suo prossimo film *Questo pazzo, pazzo, pazzo mondo*, una commedia spettacolare presentata in cinerama.

Da Roma il regista si recherà a Berlino, a Parigi e a Londra per incontrarsi con i funzionari della casa produttrice e discutere i criteri di presentazione del film in Europa, che avverrà ai primi del '64.

# Brando guarito

SANTA MONICA — Marlon Brando, perfettamente guarito, ha lasciato la clinica. Questa è la prima foto scattata dopo l'annuncio del cessato pericolo. L'attore ha in mano un pacco della molta corrispondenza giuntagli da tutto il mondo

## Gli enti lirici minacciano di chiudere a settembre

VERONA, 23.

Si sono riuniti ieri in municipio i precidenti e i sovrintendenti degli enti lirici e sinfonici italiani convenuti a Verona per una delle periodiche assemblee dell'ANELS (Associazione nazionale enti lirici e sinfonici). La scelta di Verona quale sede del convegno era stata fatta in considerazione della imminente inaugurazione della Stagione lirica del cinquantenario alla Arena.

La riunione si è conclusa con la votazione all'unanimità di un ordine del giorno in cui si annuncia la sospensione dell'attività di tutti gli enti lirici entro settembre se, per quella data, non sarà stata data adeguata soluzione legislativa ai problemi finanziari che travagliano gli enti.

# Anche Firenze recita per André Cayatte

## Il regista francese sta ultimando la doppia versione di «Vita coniugale»

**Dalla nostra redazione**

FIRENZE, 23

*Per le vie di Firenze, da stamane, Jacques Charrier e Marie José Nat, diretti da André Cayatte, stanno vivendo la doppia storia del loro amore: un amore a due facce, con due versioni ma una conclusione sola.*

*Ne avranno per due settimane: quindici giorni in cui dovranno dar corpo ad una vicenda duplicata, vista dalla parte di lei e dalla parte di lui; portando così a termine l'esperimento inconsueto di Cayatte, che della storia vuole raccontare sia il dritto che il rovescio, portando a termine due film distinti e separati.*

*La gente che numerosa sostava stamane intorno ai membri della troupe al lavoro non si rende conto di quel che succede: apparentemente la vicenda sembra la solita. Una coppia che ritorna sui luoghi dove ha visto nascere il suo amore. E quindi lo scenario stupendo di Firenze, il fascino dei suoi palazzi, dei suoi monumenti, del Lungarno. E' il tentativo di ricucire i cocci di un amore andato in frantumi; e che va a male. Quindi litigi, incomprensione, divorzio.*

*Ma, dietro quel che si vede sul set, Cayatte ha nascosto una arma a doppio taglio. Tutta la vicenda, infatti, ha un doppio significato: diverso, abissalmente diverso, per lui e per lei. La «vita coniugale», insomma, non esiste: esistono due esperienze umane indipendenti e divergenti. Questo Cayatte sta raccontando. E lo scenario di Firenze gli serve da sfondo per l'avvio e per la conclusione di questo dramma coniugale.*

*La parte centrale del racconto, invece, si svolge a Parigi: dove Charrier, che nel film interpreta il ruolo di Jean Marc, e la Nat, che nel film sarà Françoise, tornano dopo essersi conosciuti. Le scene parigine, ormai, sono già state terminate — ha spiegato Cayatte — insieme a tutti gli interni. «Speravo, infatti, di fare in tempo per presentare il film a Venezia... ma, evidentemente, è impossibile».*

*Così adesso si gira con una certa calma: tanto più che le scene fiorentine, dice Cayatte, sono in un certo senso quelle decisive. Firenze apparirà sotto un quadruplice aspetto: una città che vede nascere e morire un amore: e sotto due angolazioni diverse. La città dovrà quindi cambiare aspetto quattro volte; recitare anch'essa, insomma, insieme agli attori.*

*Da questa complessa vicenda — che, guarda caso, ha per interpreti lo Charrier e la Nat usciti entrambi da complicate vicende matrimoniali personali — dovranno scaturire infine due film nettamente diversi. Jean Marc e la vita coniugale il primo; Françoise e la vita coniugale il secondo.*

*«Sono sei anni che pensavo a questo film», ha detto Cayatte nel corso di una conferenza stampa, «e forse è proprio il più impegnativo della mia carriera: in tutto questo tempo ho scritto e riscritto più volte il soggetto».*

## Oggi a Montecitorio i dipendenti di Cinecittà e del «Luce»

Si è tenuta a Cinecittà una assemblea promossa dalla FILS-CGIL e dalla FULS-CISL per esaminare i riflessi della grave crisi produttiva della cinematografia italiana sull'andamento degli Stabilimenti dell'Ente Gestione Cinema.

Gli interventi hanno messo in luce come questa crisi, che ha vastissime ripercussioni sull'intera attività cinematografica ed investe tutti i settori della organizzazione produttiva, venga ad aggravare ulteriormente la già precaria situazione di Cinecittà e dell'Istituto Luce, praticamente abbandonati a sè stessi dall'incuria totale dell'Ente Gestione Cinema.

Come è noto, l'Ente Gestione Cinema era stato creato, con decreto presidenziale allo scopo di *gestire* e coordinare l'attività produttiva dei due complessi di Cinecittà e Istituto Luce. Senonchè fino ad oggi l'Ente Gestione Cinema ha brillato solamente per la sua assenza totale in questi anni cruciali per la cinematografia italiana.

Questa situazione ha determinato anche una misura di protesta e di sfiducia da parte della maggioranza dei consiglieri i quali da mesi sono dimissionari.

I lavoratori di Cinecittà e del Luce, di fronte a questi fatti, riuniti in assemblea hanno votato un ordine del giorno di larga impostazione unitaria e di contenuto veramente innovatore il quale ha incontrato larga approvazione in tutte le categorie della produzione cinematografica, dagli operai ai tecnici, ai registi.

Esso prevede il rinnovamento dell'Ente Gestione Cinema in senso democratico, la sua funzione di cardine per tutta la ristrutturazione della cinematografia in Italia, il che significa in breve non solo la difesa e l'ammodernamento delle due aziende a partecipazione statale già esistenti, ma l'intervento dello Stato anche in altri settori violentemente investiti dalla crisi (produzione, noleggio, esercizio).

Su questo programma i due Sindacati promotori ed i lavoratori investiranno il Parlamento ed il Governo con una serie di azioni articolate e continue.

Una prima manifestazione è stata indetta per oggi alle 16,30: i lavoratori delle due Aziende, dopo aver sospeso il lavoro, si recheranno al Parlamento ed esporranno il loro piano ai rappresentanti del Governo ed a gruppi parlamentari.

# le prime

## «Carmen» alle Terme di Caracalla

Una tersa volta di cielo, fugate da una fresca brezza le dense nubi, preoccupanti resti di un tempestoso pomeriggio, su questa *Carmen*, tutta linda e a volte troppo composta, sì da temperare quei fervidi e fieri spiriti, quei disperati accenti che dovrebbero animarla.

La stessa Belen Amparan, nei panni della protagonista, ha offerto un ritratto di Carmen di scarso spicco e quasi spogliato di quei tratti coloriti e selvaggi essenziali nel personaggio. Pur la Amparan è interprete eccellente e cantante espertissima e sensibile si conferma, oltrechè dotata di non comuni mezzi vocali.

Questo il tono quasi prevalente dell'opera, che si è vivificata sorprendentemente nell'atto finale, dopo un elegante balletto, piacevole ma non del tutto in carattere; battuta serena e gioiosa che precede la soluzione tragica del dramma in cui il tenore Antonio Annaloro ha colto accenti umanissimi e fortemente drammatici sia nel canto e che nell'azione scenica. In ombra gli altri interpreti pur corretti ed animati da evidente impegno: Mario Sereni, apparso con canto sicuro e chiaro nelle vesti di Escamillo, Onelia Fineschi (Micaela), Arturo la Porta (Dancairo), Sergio Tedesco (Remendado), Antonio Cassinelli (Zuniga).

L'orchestra diretta da Francesco Molinari Pradelli ha dipanato la musica bizetiana in un disegno chiaro e delicato, sfuggendo tuttavia a certe accensioni sonore e coloriture che avrebbero dovuto necessariamente strappare l'esecuzione da un suo troppo calmo andare.

Intensamente impegnato il corpo di ballo: Marisa Matteini e Gianni Notari con elegante spigliatezza hanno danzato un gentile passo a due. Profusione di mezzi, splendore di costumi, scenografie non disprezzabili, ma note, hanno fatto da sfondo all'azione diretta dal regista Bruno Nofri.

Numeroso il pubblico, nonostante che il tempo avesse promesso burrasca.

**vice**

## Neil Sedaka stasera al Foro Italico

Il teatro all'aperto del Foro Italico è ormai diventata la principale attrazione estiva dei romani, che hanno mostrato — con presenze che hanno spesso superato le 4000 unità — di apprezzare l'iniziativa assunta dalla organizzazione «Squash», tendente a presentare anche a Roma spettacoli internazionali di alto livello.

Dopo la parentesi sportivo - spettacolare costituita dagli Harlem il teatro torna alla musica leggera presentando, questa sera uno *show* del quale sarà *vedette* il cantautore americano più elettrizzante e «venduto» del momento e cioè quel Neil Sedaka che ha in questi giorni raggiunto il record di otto milioni di dischi venduti (ha superato il milione nella sola Italia) e che continua a sfornare successi con sbalorditiva disinvoltura (tra i più recenti *La terza luna*, *Tu non lo sai*, *Il re dei pagliacci*, *I tuoi capricci*).

# TV controcanale

## Salute alla leggera

*La salute degli italiani è un argomento esplosivo, sul quale in questi anni sono state fatte decine di inchieste, le più timide delle quali sono sempre giunte a conclusioni tutt'altro che confortanti. Per questo, la salute degli italiani è diventata ormai un classico argomento di denuncia quasi generale contro l'inerzia, l'incapacità, le scelte antipopolari delle classi dirigenti italiane. Adesso, anche la TV è giunta ad occuparsi della nostra salute: ma dalla prima puntata dell'inchiesta di Giordani e Glorioso, che abbiamo visto ieri sera sul secondo canale, diremmo che è giunta ad occuparsene con parecchia leggerezza e con un ottimismo che, a momenti, ha sfiorato la colpevole irresponsabilità.*

*Innanzitutto, per il metodo adottato. Un'inchiesta può anche essere condotta da un punto di vista, diciamo così storico panoramico, cioè affrontando l'argomento nei suoi sviluppi attraverso gli anni e in tutti i settori. Ma allora bisogna prendere il tempo necessario; altrimenti si rischia di essere generici e sbrigativi e quindi si finisce per non dire nulla volendo dire tutto. O peggio, per soffermarsi sui particolari secondari, sorvolando sulle cose principali. Non c'è niente di male, ad esempio, a descrivere con minuziosità come avviene la visita di un primario nelle corsie di un ospedale, anche se si tratta di un fatto piuttosto ovvio, (il male però, comincia quando questa visita viene descritta secondo i manuali teorici e non secondo la realtà comune); tuttavia, quando poi si affida la descrizione della situazione della ricerca scientifica e dell'esercizio della professione medica alla semplice dichiarazione di un primario e subito dopo si passa ad altro, allora le cose cambiano.*

*Inoltre ci sono i silenzi veri e propri. Ieri sera, ad esempio, si è parlato anche delle cosiddette «malattie del progresso». Tralasciamo pure lo spirito con il quale se n'è parlato: noi non siamo affatto convinti della tesi secondo la quale queste malattie sono insite nella macchina del progresso: al contrario siamo convinti che elemento decisivo è il sistema sociale che a questo progresso presiede. Ma il fatto più grave è che tra le malattie del progresso, citate ieri sera, sono state semplicemente «dimenticate» tutte le malattie professionali (proprio in questa settimana Vie Nuove sta pubblicando un agghiacciante documentario sull'argomento) e le altre provocate direttamente dalla speculazione (da quella edilizia alle frodi alimentari). E' per queste vie che poi si giunge ad affermazioni come: «il 75 per cento degli italiani ha oggi bene o male garantita l'assistenza sanitaria», dove quel «bene o male» dà, da solo, la sintesi, la consistenza e lo spirito di questa prima puntata dell'inchiesta.*

*Un'ultima osservazione: ci si è spesso preoccupati, ieri sera, di affermare che l'Italia è tra i paesi più civili in materia sanitaria. Tuttavia, ogni riferimento preciso ai paesi stranieri, è stato regolarmente evitato e, in particolare, ci si è costantemente «dimenticati» che nel mondo esistono i paesi socialisti.*

**g. c.**

## vedremo

### Mason e la smemorata

«Due piccoli appartamenti» è il titolo dell'episodio della serie «Perry Mason» in onda stasera.

Al centro del racconto è una ragazza, Eleanor Corbin, trovata a vagare in un parco in preda ad una amnesia. Mentre la polizia, che l'ha fatta ricoverare in un ospedale, sta tentando di stabilire l'identità, la sorella della ragazza, Olga, si rivolge a Perry Mason, temendo che il padre, un grosso gioielliere, possa essere rovinato dallo scandalo.

Successivamente nel parco viene trovato assassinato un certo Douglas Hepner, un tipo ambiguo col quale Eleanor, che ne era innamorata, era partita due settimane prima per sposarsi.

Eleanor, che insiste a dichiararsi «signora Hepner», viene così imputata di omicidio. Intanto Paul Drake, l'investigatore privato di Mason, scopre che l'ucciso era coinvolto in un contrabbando di gioielli e che era già sposato.

### Due serate di vincitori ENAL

Come è ormai tradizione, anche quest'anno la RAI riserverà due serate televisive alla presentazione di alcuni fra i vincitori dei concorsi nazionali che l'ENAL bandisce annualmente per reperire nuove forze nel campo dell'arte varia. Gli spettacoli andranno in onda prossimamente sul Programma Nazionale.

Alla prima serata parteciperanno: il trio vocale Natali, la mezzosoprano Giuseppina Arista, il complesso «Bovisa New Orleans Jazz Band», il pianista Giorgio Rittmayer, l'attore di prosa Bruno Carilli, che si esibirà in una scena di *Morte di un commesso viaggiatore*, di Miller, avendo come «spalla» Ivano Staccioli; le cantanti liriche Antonietta Finiello e Alba Bertoli e il cantante Mario Nalin, la arpa-monicista Eugenia Marini.

# RAI TV programmi

## radio

### NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,20: Il nostro buongiorno; 10,30: L'Aquilone; 11: Per sola orchestra; 11,15: Due temi per canzoni; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...; 13,15: Zig-Zag; 13,25-14: Italiane d'oggi; 14-14,55: Trasmissioni regionali; 15,15: Musica western; 15,30: Parata di successi; 15,45: Musica e divagazioni turistiche; 16: Programma per i piccoli; 16,30: Musiche presentate dal Sindacato Musicisti italiani; 17 e 25: Concerto di musica operistica; 18,25: Bellosguardo; 18,40: «Amarsi a Napoli»; 19,10: Ray Anthony e la sua orchestra; 19,30: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: Applausi a...; 20,25: Fantasia; 21,05: Poi l'estate finisce. Radiodramma di Mario Mattolini e Mauro Pezzati; 21 e 20: Parata d'orchestre; 22,15: Concerto del Trio italiano d'archi.

### SECONDO

Giornale radio: 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30; 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,35: Canta Nunzio Gallo; 8,50: Uno strumento al giorno; 9: Pentagramma italiano; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,35: Gentili signore...; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,35: Chi fa da sé...; 11,40: Il portacanzoni; 12-12,20: Tema in brio; 12,20-13: Trasmissioni regionali; 13: La Signora delle 13 presenta; 15: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Aria di casa nostra; 15,15: Piccolo complesso; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16 e 25: Mister auto; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: Divagazioni in bianco e nero; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: Auditorio «A»; 18,35: I vostri preferiti; 19 e 50: Musica sinfonica; 20,35: Musiche da film; 21: Album di canzoni dell'anno; 21,35: Musica nella sera

### TERZO

18,30: L'indicatore economico; 18,40: Vita culturale Il mondo della tecnica; 19: Franz Schubert; 19,15: La Rassegna Cultura spagnola; 19,30: Concerto di ogni sera: Corelli; Strawinsky; Bartók; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Camille Saint-Saëns; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Costume; 21,30: Marc Antoine Charpentier; Francesco Cavalli; 22,15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22,45: Orsa Minore. La musica oggi: Alberto Ginastera.

## primo canale

| | |
|---|---|
| 10,10 Vaticano | Visita del presidente della Repubblica Segni a papa Paolo VI |
| 18.00 La TV dei ragazzi | a) Ho trovato per voi; b) Giovanna, la nonna del corsaro nero |
| 20.15 Telegiornale sport | |
| 20.30 Telegiornale | della sera |
| 21.05 Perry Mason | «Due piccoli appartamenti» |
| 21.55 Puglia magica | terza puntata |
| 22,25 Quando il cinema non sapeva parlare | «Variété» |
| 22,50 Telegiornale | della notte |

## secondo canale

| | |
|---|---|
| 21,05 Telegiornale | e segnale orario |
| 21,15 Il ritratto di Dorian Gray | Per la serie «Trent'anni di cinema: rassegna retrospettiva della Mostra di Venezia» con G. Sanders Donna Reed, Hurt Hatfield - Presentazione di G Baldini |
| 23,10 Concerto | di musica da camera del Trio Suk di Praga |
| 23.40 Notte sport | |

George Sanders, interprete questa sera (secondo, ore 21,15) del «Ritratto di Dorian Gray»